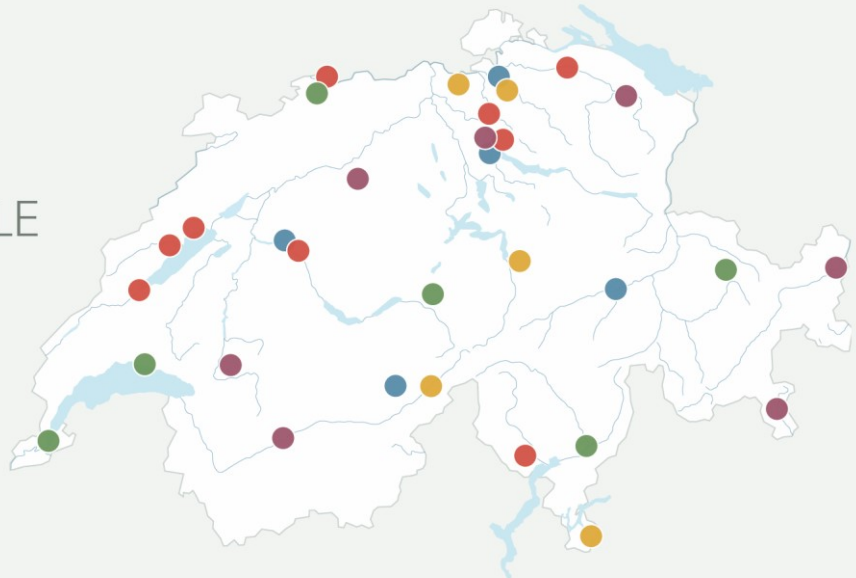


# NEWSLETTER NR 3 | 01 | 2022

## PROGETTI MODELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO 2020-2024



[www.modellvorhaben.ch](http://www.modellvorhaben.ch)

La newsletter del quarto programma federale dedicato ai progetti modello «Sviluppo sostenibile del territorio» esce due volte l'anno. Propone informazioni d'attualità e presenta le esperienze e i risultati raccolti nell'ambito dei diversi progetti in corso. Ogni numero è incentrato su uno dei cinque temi prioritari del programma.

## FOCUS DELLA NEWSLETTER #3: PROMUOVERE STRATEGIE INTEGRALI DI SVILUPPO

### BREVE INTERVISTA

con **Delphine Rime**,  
collaboratrice scientifica, Segreteria di Stato dell'economia SECO, responsabile  
del tema «Promuovere strategie integrali di sviluppo»



Delphine Rime, responsabile  
«Strategie integrali di sviluppo»

#### Cosa si intende con «Strategie integrali di sviluppo»? E perché sono necessarie?

L'elaborazione di una strategia integrale di sviluppo consente a una regione di essere padrona del proprio destino. I diversi attori si mettono d'accordo su una visione comune, definiscono obiettivi di sviluppo e riuniscono le risorse e i potenziali presenti in uno spazio funzionale (la cui scala può essere quella di un grande Comune o di una regione). Questi cosiddetti «spazi funzionali» sono caratterizzati da strette interconnessioni economiche, sociali, culturali e inerenti alla tecnica della circolazione. Questi spazi, tuttavia, non dispongono di un proprio quadro istituzionale entro cui coordinare i processi decisionali politici e amministrativi. Inoltre, molte sfide preminenti (quali ad esempio lo sviluppo demografico, i cambiamenti climatici o la mobilità) non possono essere affrontate in modo efficace solo a livello comunale (v. più sotto il contributo relativo all'articolo di Espazium). Le strategie integrali di sviluppo devono contribuire a colmare tali lacune sia sul piano dei contenuti sia su quello dell'organizzazione, adeguandosi da un lato a una regione e, dall'altro e in maniera complessiva, alle specifiche questioni relative al futuro della regione stessa.

---

#### In che cosa consistono queste strategie e che cosa si intende con il termine «integrale»?

Da una parte, l'integralità ha una dimensione territoriale: negli spazi funzionali è necessario creare una coerenza, spesso tra un centro urbano e la sua periferia. I Comuni, ma anche i tipi di popolazione, o ancora i paesaggi, il cui profilo può essere molto diverso, sono spesso coesistiti in modo più o meno indipendente. Oggi, nel mondo globalizzato, il loro destino è legato a quello dello spazio funzionale cui appartengono. Al centro vi può anche essere la coesione sociale

---

all'interno dello spazio funzionale (v. più avanti il progetto modello di Ilanz/Glion) o la ricerca di soluzioni intergenerazionali.

D'altra parte, l'integralità ha una dimensione amministrativa e politica. Le strategie integrali di sviluppo intendono garantire il coordinamento tra le varie politiche settoriali e i diversi livelli statali, e a sfruttare sinergie (integralità verticale e orizzontale). L'idea, a breve termine, è di utilizzare le risorse (investimenti privati e finanziamenti pubblici) in modo mirato e nella maniera più efficace possibile. La newsletter, quindi, presenta progetti modello incentrati sul tema prioritario «Promuovere strategie integrali di sviluppo». Nell'ambito degli altri quattro temi prioritari, si concentra su progetti modello che hanno anch'essi un approccio integrale.

---

### **Cosa contraddistingue le strategie integrali di sviluppo dagli approcci convenzionali della pianificazione del territorio, e quali vantaggi comportano tali strategie per i progetti modello?**

Le Strategie integrali di sviluppo non sostituiscono gli strumenti di pianificazione del territorio, come ad esempio i piani direttori regionali, ma li completano, poiché affrontano aspetti come le sfide con cui sono confrontati determinati gruppi di popolazione, tra cui i giovani o le persone con un passato migratorio.

Attraverso uno strumento di pianificazione del territorio, il valore di un territorio si misura spesso sulla base della superficie delle zone edificabili. In un piano direttore, un piccolo villaggio residenziale e agricolo in una periferia esiste per definizione: con le nuove condizioni giuridiche, esso è spesso sprovvisto di zone edificabili o di altre misure che lo valorizzano. Grazie a una strategia integrale di sviluppo, il valore di questo territorio viene preso in considerazione, rivelato come parte integrante di un insieme funzionale, ed è interessato (in modo positivo!) da misure diverse rispetto a quelle connesse alla pianificazione del territorio.

Siccome si svolgono a livello di uno spazio funzionale, i progetti modello «Strategie integrali di sviluppo» spingono gli attori locali a riflettere e ad agire in modo pragmatico riguardo alla vita quotidiana: la gente lavora e vive, le imprese e i servizi pubblici si sviluppano all'interno di spazi funzionali. Tutto ciò, a priori, può sembrare contraddittorio poiché l'approccio può apparire astratto. Ma in realtà, le strategie integrali di sviluppo mirano a creare una coerenza e una fluidità laddove nel corso del tempo sono sorte barriere amministrative che oggi ci appaiono evidenti e insormontabili (ad esempio, barriere settoriali o ancora i confini comunali). In questo senso, i progetti modello «Strategie integrali di sviluppo» sono sostanzialmente innovativi.

---

## **FOCUS | SPUNTI DI LETTURA | Oltre il fossato città-campagna: sviluppare spazi funzionali**



Le sette regioni di pianificazione nella Regione di Zurigo e dintorni (RZU)

«La maggior parte della popolazione svizzera vive oggi in agglomerati urbani. Questi spazi funzionali, tuttavia, non sono al centro dell'attenzione federalista». È ciò che constata l'articolo apparso su *Espazium* e intitolato «[Unbekanntes Umland](#)». L'autore, [Angelus Eisinger](#), è direttore dell'Associazione di pianificazione della [Regione di Zurigo e dintorni \(RZU\)](#) e ha lanciato il progetto modello che intende elaborare una strategia integrale di sviluppo con un orizzonte temporale al 2050.

L'interessante articolo sottolinea come il tradizionale confronto tra città e campagna risulti poco idoneo a cogliere le realtà dello sviluppo territoriale in Svizzera. Tale confronto, inoltre, non è in grado di fornire risposte a sviluppi quali l'automazione e la digitalizzazione dei veicoli, i nuovi modelli di lavoro e di famiglia, i mutamenti climatici o i cambiamenti strutturali nel paesaggio e in agricoltura: «Tutti questi temi non possono essere (...) trattati come temi relativi alle città o ai paesaggi, ma rappresentano piuttosto sfide complesse che devono essere affrontate a livello di spazi funzionali».

Eisinger fa così riferimento in particolare alle grandi strutture territoriali attorno a Basilea, Berna, Ginevra e Zurigo nelle quali si svolge in larga misura la vita economica, culturale e scientifica del Paese. Ad eccezione dei «Programmi d'agglomerato», con cui la Confederazione prende in esame e promuove questi spazi funzionali nell'ambito di questioni prioritarie concernenti i trasporti, questi «veri e propri motori della Svizzera», come li definisce Eisinger, finiscono «nel dimenticatoio». Essi, infatti, non hanno né un riscontro in una collettività territoriale di natura

politica, né tantomeno una voce politica, poiché non possono fare capo a partiti, associazioni o gruppi di interesse. Al riguardo, la RZU intende fornire un contributo sviluppando, attraverso il progetto modello, una strategia integrale per le sette regioni di Zurigo e dintorni organizzate in questa associazione di pianificazione.

## FOCUS | IL NUOVO COMUNE DI ILANZ/GLION | La coesione sociale come parte di uno sviluppo integrale



I responsabili di progetto discutono sulle strategie integrali di sviluppo a Ilanz/Glion

**I classici strumenti di pianificazione comunali e cantonale tengono conto innanzitutto degli aspetti urbanistici e infrastrutturali. Con le strategie integrali di sviluppo, invece, è possibile includere maggiormente gli aspetti sociali e i «fattori morbidi». Tutto ciò è illustrato in modo esemplare dal progetto modello del nuovo Comune di [Ilanz/Glion](#).**

La fusione di 13 Comuni della regione della Surselva nel Comune di Ilanz/Glion ha portato senza dubbio grandi vantaggi in molti ambiti. Il venir meno delle piccole strutture, tuttavia, ha rafforzato la tendenza degli abitanti a ritirarsi dalla vita comunitaria. Le strategie integrali di sviluppo dovrebbero aiutare il nuovo Comune a crescere anche in quanto comunità, a rafforzare la coesione sociale e a sviluppare un'identità locale comune. Come ben dimostra questo progetto modello, l'«integralità» delle strategie di sviluppo non fa riferimento solo al coordinamento politico-amministrativo, ma anche alla dimensione sociale. Il modello Ilanz/Glion, inoltre, dovrebbe poter essere replicabile in gran parte dei Grigioni e nelle regioni di montagna di tutta la Svizzera. Non vi è dubbio che Ilanz/Glion sia un grande Comune; il fatto, tuttavia, ch'esso sia costituito da un centro e da una periferia, comporta sfide simili a quelle che si presentano a livello regionale.

## DAGLI ALTRI TEMI PRIORITARI

### TEMA PRIORITARIO «LA DIGITALIZZAZIONE A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO UNIVERSALE»



La fondazione generationplus premia il progetto modello delle valli di montagna ticinesi

**Nel novembre del 2021 il progetto modello delle valli di Muggio e Onsernone ha ottenuto l'«[Eulen Award](#)» (2° premio) della fondazione generationplus. Il riconoscimento viene conferito ogni due anni a idee e progetti innovativi e pratici che migliorano la qualità di vita delle persone anziane. Il progetto modello persegue un approccio integrale.**

Il [progetto modello delle valli di montagna ticinesi di Muggio e Onsernone](#) unisce allo sviluppo territoriale temi quali il sociale, la salute, il servizio universale, la digitalizzazione e lo sviluppo demografico. I nuclei dei villaggi devono essere sviluppati tenendo come punto di riferimento i centri polifunzionali, in modo da garantire il servizio universale e una buona qualità di vita, e da rafforzare ancor più la loro natura di luoghi di incontro sociale, raggiungibili comodamente a piedi. Questo approccio integrale, inoltre, consente alle persone anziane di poter rimanere nel loro ambiente familiare, di mantenere il più possibile i loro contatti sociali, e di essere sostenuti nel loro benessere fisico, psichico e sociale. Anche un altro progetto modello del tema prioritario «La digitalizzazione a disposizione del servizio universale» prevede un approccio integrale: per il [Zurzibiet](#), un gruppo intersettoriale ha elaborato una visione al fine di sviluppare ulteriormente le qualità locali di questa regione periferica agricola argoviese. Al centro del progetto vi è la digitalizzazione, un tema trasversale predestinato a coniugare obiettivi e strategie per diversi ambiti tematici.

## TEMA PRIORITARIO «DARE MAGGIORE VALENZA AL PAESAGGIO»



Cogliere il valore del paesaggio: i responsabili di progetto testano la app «Inscuntrar» nell'ambito di uno scambio di esperienze

Nella visione dei progetti modello di Valposchiavo e Valsot, il paesaggio montano non si limita ad essere un semplice scenario. I paesaggi e gli ecosistemi, infatti, apportano valori e forniscono prestazioni alla popolazione e alla regione. L'intento di entrambi i progetti modello è di rendere visibili, sperimentabili e misurabili questi valori e queste prestazioni, dimostrando, inoltre, che il «paesaggio» rappresenta uno strumento per gestire lo sviluppo di una regione in modo coerente e integrale.

Il paesaggio della [Valposchiavo](#) (valle meridionale del Canton Grigioni) può fungere da interfaccia tra numerose politiche settoriali tra cui quelle del turismo, della cultura, dell'agricoltura e dello sviluppo regionale. Grazie a un'«ipermapa» si possono cogliere le diverse prestazioni paesaggistiche in modo digitale e interattivo. Le «prospettive 2040», inoltre, consentono di sviluppare una visione futura per la valle alpina. Questi progetti servono come preparazione alla certificazione della valle con il marchio «SMART Valley Bio». [Valsot](#), situato in Bassa Engadina, persegue obiettivi simili, utilizzando però altri strumenti. Qui, un tradizionale paesaggio terrazzato è testimone di insediamenti storici millenari e della loro gestione. Un percorso segnalato con dodici stazioni, inoltre, dovrebbe consentire di vivere in modo ancora più intenso il paesaggio rurale e di raccogliere, attraverso sondaggi e app, una serie di dati sulla percezione del paesaggio. I dati confluiscono nel [Programma di ricerca di lungo termine «Rete d'osservazione del paesaggio svizzero»](#) (LABES). Il progetto modello, infine, integra aspetti economici, e con il marchio «Bun Tschin», ad esempio, intende rafforzare commercianti e artigiani locali.

## TEMA PRIORITARIO «INSEDIAMENTI CHE PROMUOVONO PERCORSI BREVI, MOVIMENTO E INCONTRI»



Sperimentare forme di mobilità alternative: la giornata della mobilità del progetto modello di Milvignes

Analogamente a Ilanz/Glion (v. più sopra), il Comune di [Milvignes](#), nato da una fusione, cerca il modo migliore per raggiungere una più efficiente integrazione. Nell'ambito del progetto modello dei tre ex Comuni neocastellani, in primo piano vi è la mobilità sostenibile. L'obiettivo è di creare un'offerta di mobilità adeguata alle zone nucleo, che sia al tempo stesso parte di una visione di sviluppo preminente.

Nonostante una buona offerta di trasporti pubblici, nel loro quotidiano i circa 9000 abitanti del Comune utilizzano principalmente la loro automobile. Nel settembre del 2021, in occasione della «Journée de la Mobilité», la popolazione è stata invitata a conoscere e sperimentare forme di mobilità alternative. Sono state altresì inaugurate alcune stazioni di bike sharing e un mercato di biciclette usate, sono stati indetti concorsi ed escursioni a tema ed è stato presentato l'esito di un sondaggio. Quest'ultimo ha consentito di capire meglio le esigenze di mobilità di coloro che vivono, lavorano, vanno a scuola o transitano attraverso la zona nucleo di Milvignes. L'obiettivo è di poter creare gli incentivi giusti per una mobilità futura più sostenibile. A ciò seguiranno anche workshop destinati a tutta la popolazione.

## TEMA PRIORITARIO «CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO: PROGETTARE LO SPAZIO ABITATIVO E VITALE DI DOMANI»



Le regioni di Albula e Prättigau/Davos sviluppano congiuntamente strategie abitative

Il cambiamento demografico presenta sfide che i singoli Comuni non possono superare agendo separatamente: nel [progetto modello delle regioni di Albula e Prättigau/Davos](#), diciassette Comuni hanno elaborato congiuntamente una serie di strategie sugli alloggi. L'intento è creare attraenti offerte abitative basate sui punti di forza dei Comuni e che tengono conto in modo differenziato e integrale delle esigenze degli anziani.

Obiettivo delle strategie sugli alloggi è promuovere l'affluenza degli «over 55», prolungare la permanenza degli «over 65» e consentire il trasferimento degli «over 80» in luoghi più accessibili. Le strategie sono integrali sia sul piano tematico che su quello territoriale. Sul piano tematico non si concentrano esclusivamente sulla messa a disposizione di spazi abitativi, ma anche sulla creazione di servizi (possibilità di trasporto, negozi ecc.). In aggiunta, vengono integrate questioni

relative al patrimonio culturale e alla pianificazione del territorio. Sul piano territoriale, le strategie sono state sviluppate in un'ottica intercomunale; nelle riflessioni nate nell'ambito del progetto, inoltre, vengono affrontate le mutate esigenze abitative nei centri urbani più densi. I Comuni di Fideris, Jenaz e Furna, ad esempio, hanno elaborato profili residenziali («[Wohnstandortprofile](#)») che offrono ai potenziali nuovi abitanti una breve panoramica sulle qualità e sulle possibilità abitative dei rispettivi Comuni. Dal canto suo, il Comune di Luzein ha elaborato delle linee guida per consentire la creazione di alloggi generazionali in insediamenti protetti.

---

## SELEZIONE DI ESEMPI PRATICI, STRUMENTI E ALTRO

### ESEMPI PRATICI | La partecipazione in tre progetti modello della Svizzera italiana



Terre di Pedemonte: le strade di quartiere come potenziale spazio di vicinato

Il settimanale «[Azione](#)» presenta tre progetti modello della Svizzera italiana. Il contributo si concentra sugli aspetti relativi alla partecipazione affrontati nei tre progetti.

Per il loro progetto modello «Ripensare un territorio per l'anzianità» (v. più sopra), le valli di montagna di Muggio e Onsernone hanno realizzato un sondaggio tra gli anziani. Per quanto riguarda il progetto modello «[Investimenti a misura di anziani: edifici e territori per la terza età](#)» in Ticino e Grigioni, sono state individuate le esigenze e le aspettative degli abitanti di edifici di diversa tipologia. Infine, per il progetto modello «[Le strade di quartiere come potenziale spazio di vicinato](#)», in un quartiere di Terre di Pedemonte, un Comune della periferia locarnese, i bambini di una scuola elementare hanno potuto avanzare le loro richieste.

---

## RIQUADRO

In un articolo della rivista «[Comune svizzero](#)» vengono illustrati diversi approcci della **partecipazione digitale** tra cui il «Next Generation Lab» di regiosuisse, nell'ambito del quale è stato sperimentato un approccio co-creativo per lo sviluppo di idee nello spazio virtuale. Viene inoltre presentato il [progetto modello del Weinland zurighese](#), che si è avvalso di una serie di formati ibridi risultanti dalla combinazione di digitale e analogico. Nell'autunno del 2021, nel quadro di una conferenza sulle strategie, sono state discusse sei linee direttive per lo sviluppo delle regioni a vocazione rurale. Nella primavera del 2022 verrà organizzata una conferenza dedicata all'attuazione del progetto.

Un esempio interessante di come si possa organizzare la partecipazione della popolazione è rappresentato dal «[Forum Grosselin](#)», istituito per la trasformazione sociale ed ecologica dell'omonimo quartiere di Carouge. Il [progetto modello Quattro generazioni – Habitat evolutivo nel Cantone di Ginevra](#) sfrutta questa piattaforma al fine di discutere, avvalendosi di diversi formati, le idee e le aspettative in materia di habitat del futuro. L'obiettivo è sviluppare un prototipo abitativo flessibile e adattabile alle esigenze delle diverse fasi della vita.

Alla **Conferenza centrale della Federazione svizzera degli urbanisti (FSU)** del 12.11.2021 il dibattito si è sviluppato sulla questione: «[Partecipazione e influenza nella pianificazione – quale partecipazione in merito a quale caso?](#)». Le relazioni possono essere scaricate gratuitamente dal sito.

---

## CONSIGLIO DI LETTURA | 1

L'architettura e l'urbanistica possono promuovere l'attività fisica? La casa editrice **Hochparterre** ha elaborato, in collaborazione con l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), il [quaderno tematico «Dai, muoviamoci!»](#). Un ambiente ben progettato promuove l'attività fisica e riduce pertanto le malattie non trasmissibili. L'opuscolo illustra un'architettura che invita all'attività fisica in una palazzina di uffici, lungo scale utilizzate in molti modi diversi o ancora nell'ambiente esterno di un complesso residenziale. Coinvolgendo nella progettazione architettonica e territoriale gli specialisti della promozione dell'attività fisica e della salute, si favorisce il movimento negli spazi interni ed esterni.

Il paesaggio riveste un ruolo sempre più importante per lo svago, il tempo libero, l'esercizio fisico e lo sport. La pandemia di coronavirus ha evidenziato ancora una volta e in modo inequivocabile questa tendenza già in atto da parecchio tempo. Quali aspetti ed elementi del paesaggio hanno un effetto riposante e rigenerante? Come è possibile rafforzarne il valore ricreativo? Quali conflitti possono nascere tra le diverse utilizzazioni e come è possibile minimizzarne la portata? E come è possibile, infine, ridurre gli effetti negativi dell'utilizzazione a fini ricreativi del paesaggio e degli habitat naturali? Queste e altre questioni sono state affrontate dal «**Forum für Wissen**» organizzato il 30.11.2021 dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) con il titolo «**Erholungs Landschaft**». I diversi [contributi sono disponibili qui](#).

---

**Il programma di incentivazione «Progetti modello per uno sviluppo sostenibile del territorio» raggiunge i gruppi target rilevanti?** Come parte di una misurazione dell'efficacia in corso, le società BSS e SEREC stanno conducendo [un breve sondaggio online](#) per conto dell'ARE sulla notorietà e la percezione del programma. La partecipazione è anonima e non dovrebbe durare più di 5 minuti.

---

**Forum sport, territorio, ambiente**

9 marzo 2022, Macolin

Sotto l'egida dell'UFAM, sul tema «[Le paysage fait bouger](#)»

**Progetti modello per uno sviluppo sostenibile del territorio: «Conferenza di midterm» per tutti i responsabili di progetto**

29 giugno 2022, Bienne, Palazzo dei congressi

---

IMPRESSUM

Editore: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE  
Testo e progetto: rihm kommunikation gmbh

Immagini:

Pag. 1: SECO

Pag. 2: RZU / Jonathan Németh

Pag. 3: Delphine Rime | Fondazione generationplus

Pag. 4: Daniel Arn | Aude Boni

Pag. 5: Regione Albula e Regione Prättigau/Davos | [map.geo.admin.ch](#)

Data di pubblicazione:  
gennaio 2022